

VareseNews

Bonghi e statuette piene di hashish, un arresto in Friuli

Pubblicato: Martedì 8 Ottobre 2013

Cinque chili di hashish nascosto in bonghi e statuette della Vergine, da far arrivare fino a Udine. La spedizione internazionale di droganon è andata a buon fine: i corrieri postali che si sono presentati alla porta di un pregiudicato di Udine si sono rivelati militari della Guardia di Finanza e così per l'uomo è scattato l'arresto.



L'operazione è stata portata a termine dal **Gruppo Investigativo Criminalità Organizzata della Guardia di Finanza di Trieste**, ma tutto ha avuto inizio a Malpensa: qui infatti le "fiamme gialle", insospettite dalle caratteristiche della spedizione passata dai magazzini doganali, hanno effettuato un controllo scoprendo che **le pelli di quattro tamburi africani nascondevano hashish, così come alcune statuette votive** nello stesso pacco diretto a Udine. Hashish, cinque chili complessivi. I militari hanno seguito e monitorato la spedizione, organizzando una "consegna controllata" per fermare l'aspirante spacciatore udinese, individuato in M.G., italiano di cinquantacinque anni. **L'uomo aveva anche tentato di sviare eventuali attenzioni delle forze dell'ordine** indicando come destinatario della spedizione una terza persona, peraltro gravata anch'essa da significativi precedenti penali (mossa poco accorta, quanto meno): i controlli incrociati effettuati nelle fasi preparatorie dell'intervento portavano immediatamente a galla i rapporti di conoscenza tra i due, permettendo di individuare con precisione il vero destinatario. Si è così arrivati alla consegna controllata: **i militari, travestiti da fattorini, si sono presentati a casa sua** e M.G., anziché il pacco tanto desiderato, si è trovato ai polsi le manette.

Anche se certe ingenuità del destinatario possono far sorridere, non bisogna dimenticare che dietro ad operazioni di questo genere **c'è una grande attenzione della Guardia di Finanza verso le spedizioni internazionali**, pari a quella sui passeggeri in arrivo da determinati aeroporti: la soglia di attenzione rimane costantemente alta verso chi usa l'aeroporto per il traffico internazionale di stupefacenti, siano essi esponenti della criminalità organizzata o spacciatori di piccolo calibro, sarà molto difficile riuscire a farla franca. **Nel traffico – specialmente di cocaina – convivono organizzazioni strutturate** (capaci anche di procurarsi, con il ricatto e le minacce, i necessari corrieri "ovulatori") e **"free lance" che man mano entrano nel giro**. Che può diventare molto pericoloso, come dimostra anche la storia – recente e di grande impatto – dei **due coniugi milanesi uccisi a Milano, probabilmente dopo che erano passati dal ruolo di piccoli importatori a spacciatori legati al grande narcotraffico**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it